

San Giuseppe Vesuviano I giovani di Vocenuova: noi neutrali al ballottaggio, lavoreremo in Consiglio

Casillo non si schiera ma il Pd sì

I Democratici orientati a sostenere Catapano nel turno contro Ambrosio

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. A una settimana circa dal voto di ballottaggio, che dovrà eleggere il nuovo sindaco di San Giuseppe Vesuviano, salgono i toni del dibattito politico e s'inaspriscono gli attacchi tra i due schieramenti in campo. Un testa a testa, quello tra Vincenzo Catapano e Antonio Ambrosio, tutto nel centrodestra con entrambi i candidati che cercano sponde nello schieramento di centro-sinistra ma, soprattutto, tra il voto di protesta che ha premiato il giovane Agostino Casillo di Vocenuova. I ragazzi, preferiti dall'elettorato di San Giuseppe Vesuviano il 28 e 29 ottobre scorso, hanno affidato a un comunicato la loro posizione ufficiale per il ballottaggio dell'11 e 12 novembre prossimo.

«È doveroso ringraziare quanti hanno creduto nel nostro progetto e nell'idea di una politica nuova improntata al cambiamento, alla trasparenza e alla partecipazione attiva. Su questa linea continueremo a operare per non spegnere la speranza di chi ha creduto in un futuro migliore per il nostro paese, contando proprio sul sostegno di quanti hanno condiviso con noi quest'avventura». Ha dichiarato Agostino Casillo, 3831 voti al primo turno, candidato a sindaco, giunto terzo alle spalle di Vincenzo Catapano (6120 voti) e Antonio Ambrosio (4647 voti), che prosegue: «Occorre, in una fase delicata come quella del ballottaggio, che i cittadini compiano una scelta responsabile e ragionata. Per quanto ci riguarda, non abbiamo ritenuto opportuno sostenere alcuna delle due parti. Crediamo che il progetto di rinnovamento su cui abbiamo investito sia già pienamente rappresentato dai consiglieri comunali eletti. Lavoreremo per portare a compimento il percorso di trasformazione avviato in questi anni e che ha incontrato il consenso dei tanti cittadini che ci hanno dato la loro fiducia».

Escluso, dunque, il loro appoggio i due contendenti cercano ora altri tipi di accordi. A Vincenzo Catapano, quasi certamente, potrebbe arrivare il sostegno del partito democratico, riunito ieri sera fino tarda notte. «L'orientamento è quello di sostenere Catapano per mandare a casa l'intera vecchia classe politica che ha distrutto la cittadina - riferisce il capolista del Pd, Pino

Migliarino - una presa di posizione, la nostra, che dovrà essere ratificata dall'assemblea degli iscritti, e che mira soprattutto a cambiare rotta nella cittadina».

Il partito democratico uscirà oggi, con un comunicato ufficiale, in cui saranno riportate le decisioni e gli indirizzi da dare al proprio elettorato. Invariate le posizioni dei restanti due candidati a sindaco esclusi dalla competizione. Roberto Duraccio con l'associazione Jamm e il gruppo Mò Bast! lasceranno liberi i loro elettori di scegliere il futuro sindaco. Aspetta ancora segnali Franco Duraccio sull'accordo preelettorale con Catapano di apparentamento. Tutto ciò mentre salgono i toni della campagna tra i due contendenti. «Non ci faremo trascinare nella trappola della bagarre delle calunnie - spiega l'avvocato Vincenzo Catapano arrivato primo nel voto del 28 e 29 scorso - denuncieremo ogni tentativo di diffamazione e continueremo a portare avanti il nostro programma di rinnovamento per la rinascita della cittadina».

Punta sul programma e sui comizi che si terranno la settimana prossima Antonio Ambrosio. «Gli unici accordi che porteremo avanti sono quelli sulla legalità e sulla nuova crescita di San Giuseppe Vesuviano con la speranza di risolvere i tanti problemi che ancora affliggono la cittadina. Lo spiegheremo alla gente nei comizi in programma la settimana prossima».



Il messaggio
«Rinnovo da portare con i nostri eletti e senza trovare accordi a tavolino con nessuno»



Il seggio Lo scrutinio per il primo turno delle elezioni a San Giuseppe Vesuviano



Il voto
Urne aperte da domenica 11 a lunedì 12

Si vota domenica 11 e lunedì 12 novembre. I seggi saranno aperti dalle 8 di mattina fino alle 22 di domenica. Nella giornata di lunedì si potrà votare dalle ore 7 fino alle ore 15. Subito dopo lo spoglio delle schede e i primi risultati. A partire dal primissimo pomeriggio di lunedì si conoscerà il nome del nuovo sindaco di San Giuseppe Vesuviano.

Marano Il commissario straordinario ha deciso risparmi anche sui servizi pubblici

Approvato il bilancio, evitato il fallimento: verso altri tagli

Ferdinando Bocchetti

MARANO. Approvato il bilancio di previsione, crack finanziario per ora scongiurato. Le criticità strutturali dell'Ente, tuttavia, restano ugualmente sul tappeto. Il Comune, da mesi monitorato dalla Corte dei conti e dal ministero delle Finanze, deve ancora fare i conti con la drammatica situazione delle casse comunali.

Una situazione di emergenza che ha indotto il commissario prefettizio Gabriella Tramonti, di concerto con i funzionari comunali, ad avviare una dolorosa quanto necessaria spending



Il commissario prefettizio Gabriella Tramonti

review interna: una cura dimagrante che avuto ripercussioni sull'erogazione di alcuni servizi (abbonamenti autobus e trasporti interni), incentrata sul taglio dei fitti passivi, sulla rivisitazione dei contratti con le ditte esterne, con un conseguente risparmio di alcune centinaia di migliaia di euro, e sull'aumento di imposte e tasse. La nota dolente resta tuttavia quella delle entrate.

Un trend negativo che si trascina da anni e che ha spinto l'amministrazione cittadina a varare una nuova politica di contrasto agli evasori dei canoni idrici (in alcuni casi si è arrivati

al distacco della fornitura) e della tassa sui rifiuti solidi urbani.

Nel piano di risanamento dei conti pubblici figura inoltre un capitolo dedicato alla vendita di parte del patrimonio immobiliare comunale, composto da 136 tra appartamenti, locali e box, ma in molti casi occupati abusivamente. Particolarmente critica appare infine la situazione debitoria: il Comune infatti deve rimborsare svariati milioni di euro ad Arin, De Vizia, Enel ed Enigas, senza contare i numerosi decreti ingiuntivi presentati da privati e a cui, prima o poi, si dovrà fare fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerra Spazi al cimitero venduti all'insaputa del Comune: il commissariato ha acquisito altri documenti

Truffa dei loculi: altre denunce e lo scandalo si allarga

Nel mirino un progettista che era candidato di una lista a sostegno del sindaco Lettieri

Enrico Ferrigno

ACERRA. Truffa dei loculi cimiteriali acquistati all'insaputa del Comune di Acerra, cresce il numero delle persone che denuncia brogli. Nei giorni scorsi altre cinque persone si sono recate negli uffici del commissariato di ps di Acerra e hanno raccontato di aver acquistato i loculi dai due presunti truffatori, di cui uno è un candidato non eletto al consiglio comunale in una lista della coalizione guidata dal sindaco Raffaele Lettieri nonché tecnico che avrebbe partecipato alla direzione dei lavori di costruzione del nuovissimo cimitero locale.

E sui possibili mancati introiti relativi anche agli oneri edilizi o concessori, il sindaco Raffaele Lettieri ha disposto controlli a tappeto sui versamenti postali effettuati dal 2008 all'anno scorso. Il provvedimento è stato adottato allo scandalo dei presunti falsi bollettini postali utilizzati dalla moglie di un consigliere comunale di maggioranza per pagare gli oltre 15 mila euro per gli oneri concessori relativi all'ultimo condono edilizio. Ma è subito polemica con l'opposizione di centrodestra che



chiede di sapere se effettivamente i controlli siano mai partiti. «Non vorremmo che controlli e controllati coincidano», ha denunciato sibillantemente il capogruppo del Pdl Antonio Crimaldi nello scorso consiglio comunale. «Controlleremo non a campione come è stato fatto finora, ma capillarmente su tutti gli introiti comunali degli ultimi 10 anni», assicura il sindaco Raffaele Lettieri. Solo per le sanatorie dell'ultimo condono edilizio l'ente locale avrebbe dovuto incassare circa 4 milioni di euro, ma i controlli su 800 pratiche sono stati effettuati solo su una decina. Su quelle persone che

praticamente hanno scelto di rateizzare l'importo e che necessitano di un certificato di avvenuto pagamento per estinguere il vincolo assicurativo che pendeva sulla pratica di condono. Ed è proprio da queste richieste di rateizzazione che sono spuntati fuori i presunti falsi bollettini di pagamento denunciati alla magistratura. Ma nulla finora si sa sulle restanti somme di coloro che non hanno scelto di rateizzare l'importo. Su questi i controlli, se ci sono stati, sarebbero stati fatti a campione. E lo stesso discorso vale per le oltre 3500 pratiche dei due precedenti condoni edilizi. Un

meccanismo farraginoso che non sarebbe passato inosservato a coloro che hanno messo in piedi la truffa dei bollettini falsi e sulle cui tracce sono gli investigatori convinti di trovarsi di fronte ad una vera e propria organizzazione del falso. Tornando alla truffa della falsa vendita dei loculi, finora sono 15 le vittime che hanno denunciato di essere state ingannate. Le ultime 5 in ordine di tempo addirittura avrebbero pagato non solo la commissione ai due finti intermediari del Comune (dai 500 ai 1000 euro), ma anche i 3500 euro destinati all'assegnazione del loculo nel nuovo cimitero che i due presunti truffatori non hanno mai girato alle casse dell'ente locale.

Insomma gli investigatori del commissariato di ps guidati dal vicequestore Vincenzo Gioia e dall'ispettore della Digos Francesco Napoli, avrebbero accertato che i due presunti truffatori finiti sotto inchiesta della magistratura nolana, in qualche caso hanno versato al Comune il canone dell'assegnazione del loculo, anche se non si sa a che titolo ed in altri casi hanno trattenuto il denaro per se stessi mostrando alle vittime dei bollettini di pagamento postali con timbri falsi. Nelle scorse settimane per ovviare ai possibili mancati introiti il sindaco ha ordinato che oneri e i diritti delle pratiche edilizie e di condono dovranno essere pagati solo con bonifici bancari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte di Procida

Bando di gara «discriminante» Bufera sul centro polisportivo

Patrizia Capuano

MONTE DI PROCIDA. È polemica dopo l'approvazione in Consiglio comunale del Regolamento per il Parco del Benessere in località Cercone. Il partito di opposizione, Svolta Popolare, e il gruppo indipendente, Giovani per Monte di Procida, hanno votato contro il provvedimento con cui sostengono siano stati «calpestati i diritti di tutti per gli interessi di pochi».

La struttura polisportiva, lo ricordiamo, è stata inaugurata lo scorso aprile e affidata pro tempore ad un'associazione. La gestione sarà prolungata fino alla pubblicazione di un avviso pubblico, di cui il regolamento approvato durante l'assemblea cittadina con nove voti a favore e cinque contrari è corollario. Un esito che, secondo il consigliere Leonardo Coppola, è «l'ennesima forzatura dell'amministrazione, che avrà difficoltà a spiegare ai giovani - in un momento di grande crisi economica - come mai siano definiti bandi e affidamenti senza dare a tutti la possibilità di partecipare e quindi poi lavorare».

«La contrarietà a questi provvedimenti non trova origine in nessuna contrapposizione con gli attuali gestori - affermano in una nota i due gruppi consiliari - Non siamo contrari che i beni pubblici siano affidati in concessione a terzi per una migliore gestione e la fruibilità degli stessi».

Tuttavia si punta il dito «contro la mancanza di criteri oggettivi che possano consentire a tutti di partecipare

al bando pubblico per la gestione del Parco del Benessere».

Svolta Popolare e Giovani per Monte di Procida proseguono: «Riteniamo indispensabile l'adozione di procedure e sistemi chiari, legittimi e trasparenti della gestione economica dei beni pubblici. Anche in questo caso l'amministrazione ha alterato la libera concorrenza, prevedendo nel regolamento requisiti fortemente restrittivi e penalizzanti per le associazioni interessate».

Ad esempio, stabilire nel regolamento come scopo sociale la cura e la gestione del verde pubblico significa escludere chi ha contribuito ad arricchire il contesto storico-sociale con iniziative di altro tipo. «L'amministrazione Iannuzzi ha agito ancora una volta in maniera unilaterale - concludono Svolta Popolare e Giovani per Monte di Procida - respingendo tutti gli emendamenti della minoranza e mostrando avversione verso provvedimenti a tutela della legalità e della trasparenza».

Il sindaco Francesco Paolo Iannuzzi, intanto, respinge le critiche dell'opposizione e ribadisce la massima trasparenza del provvedimento delineato per il Parco del Benessere, su cui è concentrata anche l'attenzione della Prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Località Cercone Il centro polisportivo